

NOVEMBRE/NOVEMBER 2002

€ 6,70 (Italy only)

UK £ 9.50 - USA \$12.00

Interni: tradizione  
e contemporaneità

Giappone: riconvertire edifici  
residenziali anni Cinquanta

Architettura:  
nuova archeologia a Siracusa

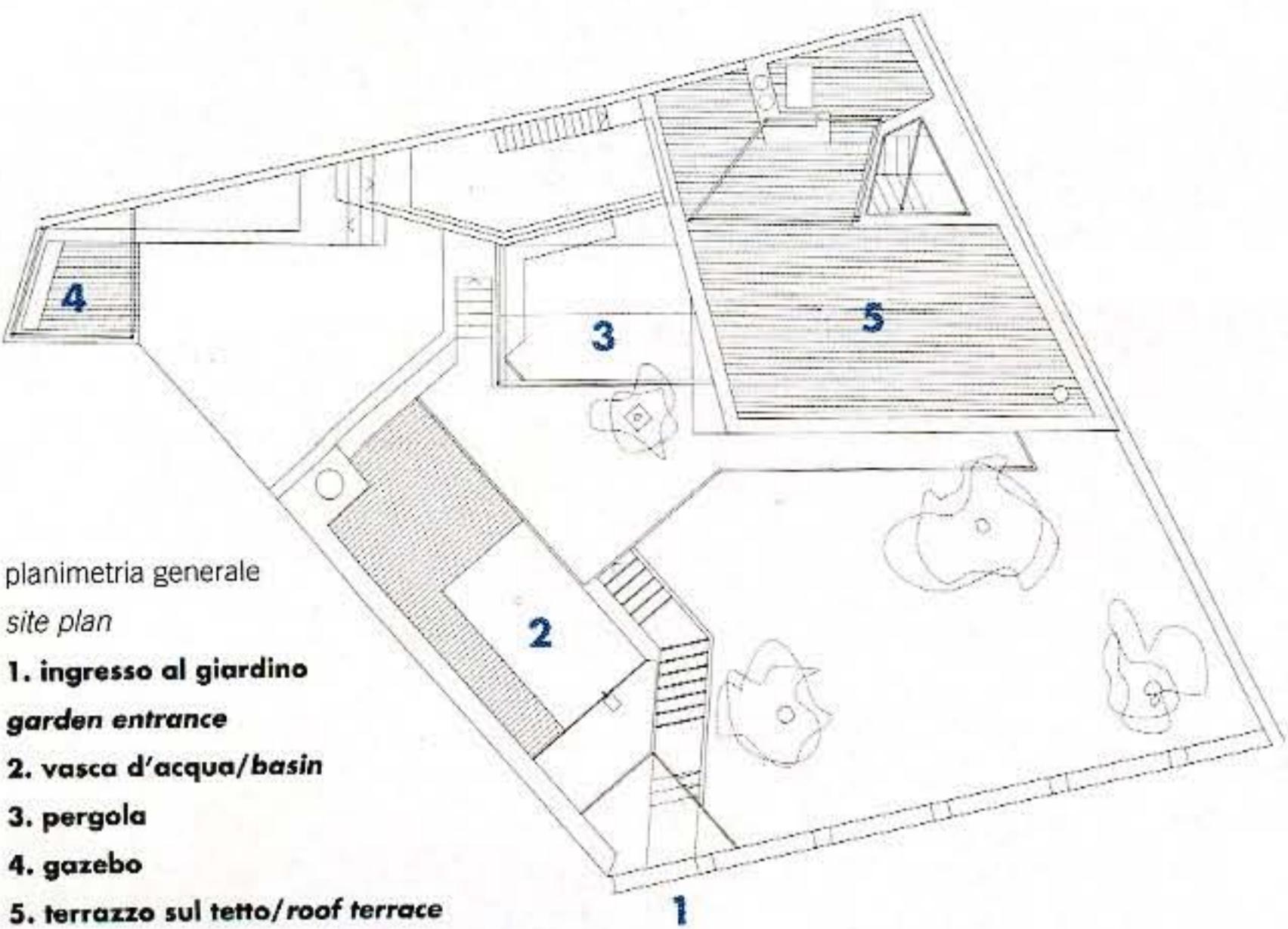
Enzo Mari: laboratori di ceramica  
in Giappone e Italia

Illustrazione e grafica inglese

Produzione: le lampade

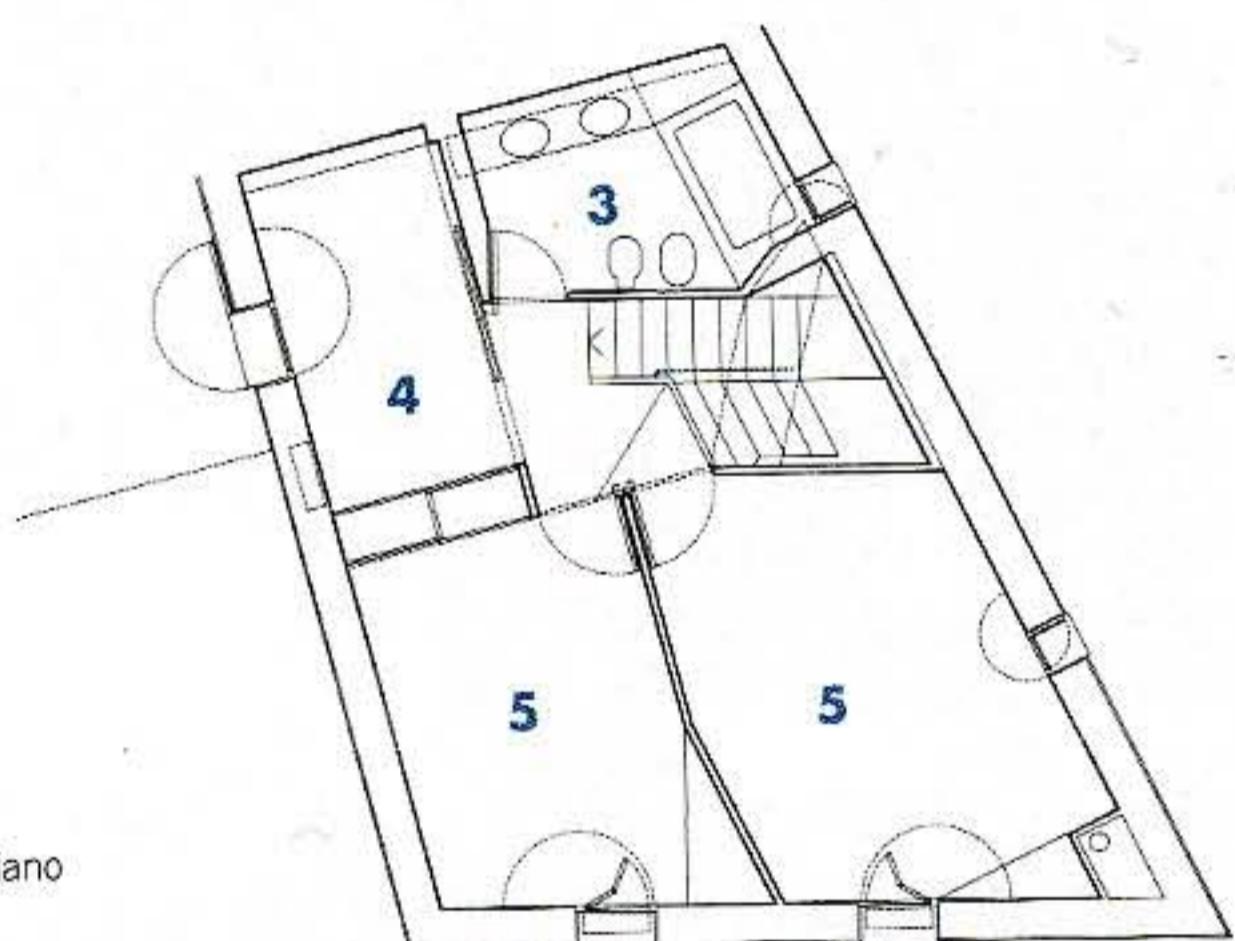
TOYO ITO IN BRUGES AND LONDON - INTERIORS: TRADITION AND MODERNITY  
JAPAN: CONVERTING 1950S APARTMENT BLOCKS - ARCHITECTURE: NEW  
ARCHAEOLOGY IN SYRACUSE - ENZO MARI: CERAMICS WORKSHOPS IN JAPAN  
AND ITALY - BRITISH GRAPHIC DESIGN AND ILLUSTRATION - PRODUCTS: LAMPS





**Seaside house.** The “seaside house” used to be a well-defined architectural genre. Examples were published, features were catalogued, everyone knew what was being talked about. The pure volumes of the first houses were retakes on traditional Mediterranean architecture (masterpieces include Libera’s house on Capri, Ponti’s in Bordighera, and Rudowsky’s verbal descriptions), and they developed into the white lines of rationalist architecture (Daneri in Sestri Levante) before blending with the pinewoods in the early 1960s (in Versilia and Lignano Sabbiadoro). Then the detached villa took second place, overwhelmed by the “sea-view condominiums” of the economic boom. But now a young Milanese architect (Enrico Molteni, born 1969), a place (Santa Margherita Ligure) and an abandoned cottage, have combined to take us back in time. After all these years, the cube-shaped volume and single arched window of what is now a tumbledown building squeezed between two imposing villas and backed against the retaining wall of the site, are a reminder of those bygone days. The cube has been emphasised, the geometry of the windows is more regular and the plaster is Newfoundland red, though the sills, intrados, arches, cornice and base are white – pure metaphysical symbols. This is a “typical Ponti house” of the Thirties. Inside and, more importantly, around the house, the geometry is different: sharp corners predominate, tension prevails. The small-scale landscaped setting is an intentionally abstract pattern of continuous, continually highlighted terraced levels offset by white Carrara marble. The pathway round the building leads, seemingly by accident, to a white space on top of the red cube. Only from here is the sea visible (a clear reference to Álvaro Siza, one of main influences on Molteni).

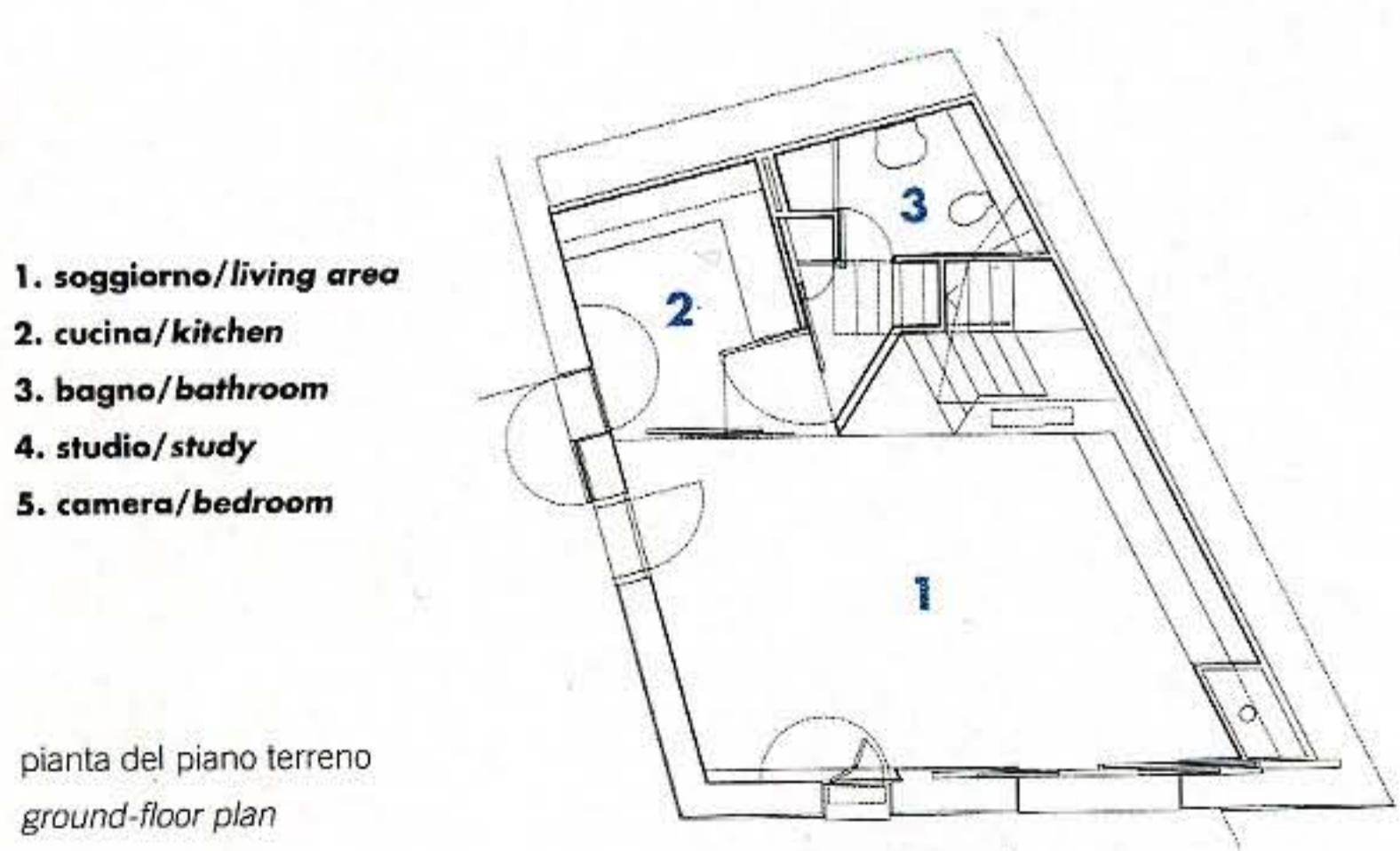
M.R.



## UNA CASA AL MARE

superficie del terreno mq 325/site area 325 sq.m.

superficie interna della casa mq 135/interior area of house 135 sq.m.



- **Nella pagina a lato:** il percorso attraverso il giardino, risolto con continui dislivelli, raggiunge la casa, addossata all’alto muro di contenimento, e quindi il terrazzo ubicato sul tetto.

- **Opposite page:** the multi-level garden path leads to the house backed against the retaining wall, and from there to the roof terrace.

## UNA CASA AL MARE

*Con quest'opera prima, un giovane architetto milanese approfondisce il "classico" tema della "casa al mare" ■ A young Milanese architect's debut work explores the "classic" theme of the "seaside house"*

**Progetto/Architect** Enrico Molteni

**Strutture/Structures** Francesco Molteni

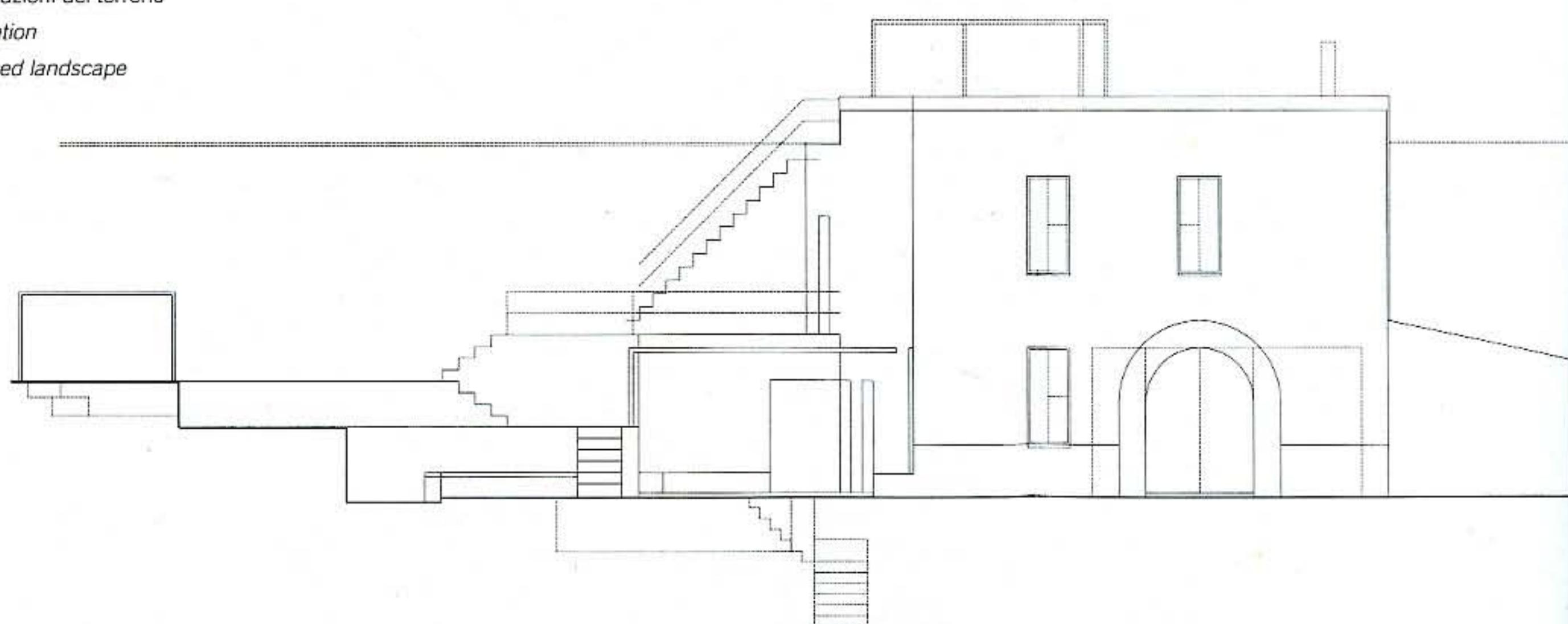
**Foto Federico Brunetti**

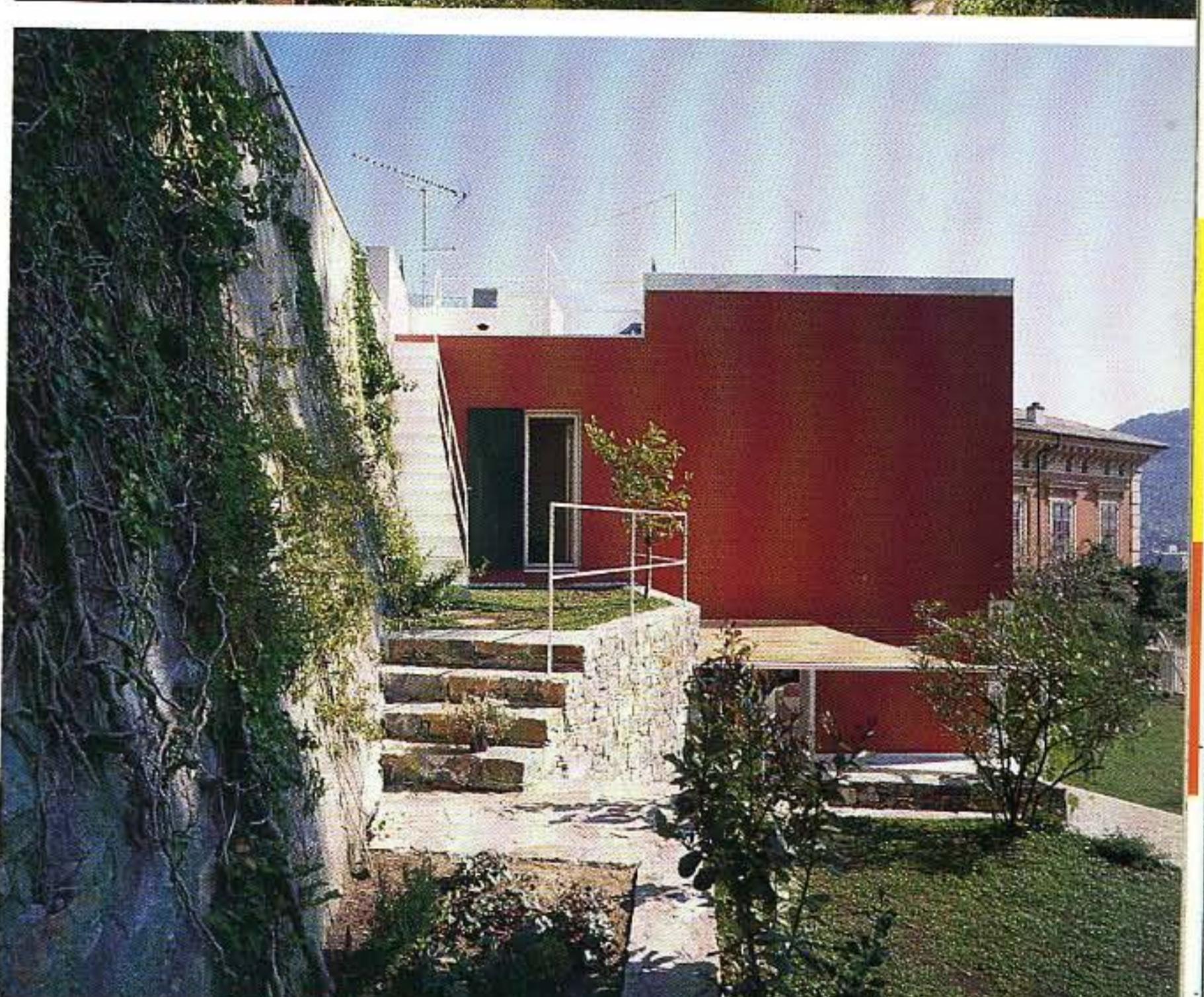
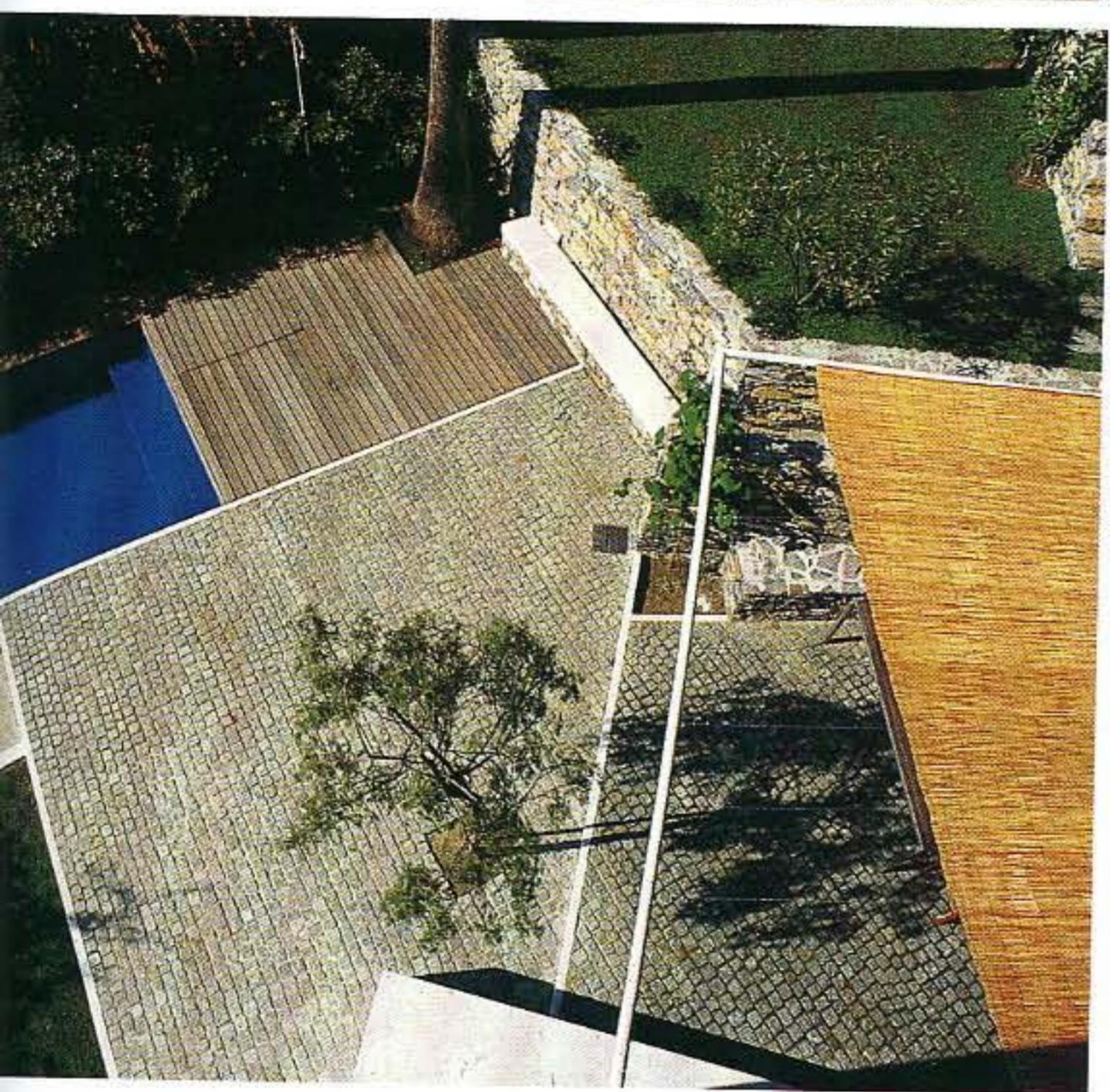
• **Nella pagina a lato:** la casa di villeggiatura, su due livelli con copertura piana, nasce dalla ristrutturazione di un vecchio casolare. Intonaco rosso Terranova e dettagli architettonici in marmo bianco di Carrara.

• **Opposite page:** the two-level, flat-roofed holiday house was created by renovating an old country cottage. Newfoundland red plasterwork with white Carrara marble detailing.

**M.R.** Si diceva una volta, in architettura, "casa al mare". Si pubblicavano raccolte e repertori tipologici, e tutti capivano. I primi volumi puri, derivati da una interpretazione dell'architettura mediterranea (capolavori rimangono a Capri con Libera, a Bordighera con Ponti e nelle parole di Rudowsky), si allungarono nelle bianche linee razionaliste (Daneri a Sestri Levante) per fondersi infine nel paesaggio delle pinete inizio anni Sessanta (in Versilia o a Lignano Sabbiadoro). Poi il tema unifamiliare passò in secondo piano, soprattutto dal boom economico e dai "condomini vista mare". All'improvviso un giovane architetto milanese (Enrico Molteni, classe 1969), un luogo (Santa Margherita Ligure) e un vecchio casolare abbandonato, ci riportano lì. Molti anni dopo, quello che è ormai un rudere, addossato al muro di contenimento del terreno e costretto tra due importanti ville, grazie al suo volume cubico e a un'unica apertura ad arco, ci ricorda l'inizio di questa storia. Il cubo viene enfatizzato, le aperture geometricamente regolarizzate. L'intonaco sarà rosso Terranova, ma i davanzali, gli imbotti, i voltini, il cornicione e lo zoccolo: bianchi. Puri segni metafisici. Davvero una "casa tipica pontiana" anni Trenta. All'interno di essa, e soprattutto intorno a essa, le linee si disegnano invece in geometrie affatto diverse: predominano lo spigolo e la tensione. Il breve paesaggio viene costruito per astrazione: i dislivelli, continui e continuamente rimarcati, e il marmo di Carrara lavorano in questo senso. E il percorso esterno conduce, quasi inavvertitamente, in uno spazio bianco in cima al cubo rosso. Solo di lì si vede il mare (e si ricuce l'evidente riferimento a quell'Álvaro Siza che di Enrico Molteni è uno dei maestri).

prospetto principale  
con sistemazioni del terreno  
*main elevation  
with terraced landscape*







• In questa pagina: il soggiorno affacciato sul giardino tramite il grande arco. Arredi fissi di faggio su disegno a compensare la pianta sghemba. Divano prodotto da Minotti, poltrona a dondolo in legno di Hans J. Wagner, lampada a sospensione "PH3" di Paul Henningsen per Louis Poulsen, tavolo su disegno di marmo bianco con struttura inox, sedie di Arne Jacobsen per Fritz Hansen.

Nella pagina a lato: la scala, aperta sul soggiorno, viene illuminata dall'alto tramite un lucernario ed è rivestita di marmo di Carrara.

## UNA CASA AL MARE

• This page: the living area looks out onto the garden through the large archway. Custom-made beech fixtures compensate for the irregular floor plan. Minotti sofa, Hans J. Wagner wooden rocking-chair, Paul Henningsen "PH3" ceiling lamp by Louis Poulsen, custom-built table with stainless steel frame and white marble top, Arne Jacobsen chairs by Fritz Hansen. Opposite page: the staircase overlooking the living area has Carrara marble cladding and receives light from a roof window.



